

## Primo piano | I diritti

### La Nota

di Massimo Franco

## UN ESITO CHE FA RISPUNTARE IL PARTITO DELLA NAZIONE

**I**mplica una doppia novità, l'approvazione ieri sera al Senato della legge sulle unioni civili, che ora va alla Camera per il sì finale. La prima, di natura sociale, riguarda i diritti alle coppie di fatto: un risultato storico, seppure raggiunto ponendo una controversa questione di fiducia. La seconda, politica, è l'ingresso nella maggioranza di governo della pattuglia dell'ex berlusconiano Denis Verdini. L'impatto di questo innesto è velato dalla decisione del M5S di uscire dall'aula al momento del voto. I fautori della riforma hanno avuto buon gioco nel sostenere che Ala, il gruppo di Verdini, si è aggiunto a Pd e Ncd.

Difficilmente questa risposta metterà a tacere le polemiche. Palazzo Chigi pensava di avere 176 voti, mentre ne sono arrivati tre in meno. E Forza Italia e Lega vorrebbero che il capo dello Stato, Sergio Mattarella, convocasse Matteo Renzi al Quirinale per prendere atto dell'allargamento dell'esecutivo. La confusione è accentuata dal fatto che Verdini dice di essere stato decisivo, mentre il capogruppo pd Luigi Zanda lo nega. In più, da sponde opposte

alcune organizzazioni del Family Day e alcune associazioni di omosessuali esprimono il proprio disappunto.

Le prime, perché temono che le unioni civili aprano comunque la strada a un simil-matrimonio e alle adozioni; le seconde, perché è stata esclusa dalla legge appunto la possibilità di adottare, rendendo più aleatori gli effetti delle norme. Sono strascichi inevitabili quando avviene uno strappo così forte: anche se in questo caso i veleni sono stati aumentati da tattiche parlamentari esposte a continue forzature e a calcoli elettorali. Un Renzi trionfante sostiene che ieri è stata vissuta una «giornata che resterà nella storia».

È già archiviata la marcia indietro che ha

portato il Pd a passare dall'appoggio al testo di Monica Cirinnà e all'intesa con Beppe Grillo, all'accordo con Ncd. Il suo leader, Angelino Alfano, era e rimane tra i più ostili. E, sebbene vincitore, ieri ha sciupato il risultato ottenuto, sostenendo di avere «bloccato una rivoluzione contronatura»: frase che gli ha attirato critiche comprensibili. A Renzi premeva di più costringere il M5S a non votare le unioni civili, rimettendolo ai margini dopo avere rischiato di cadere in trappola. È entrato al Senato da sinistra, e ne è uscito dalla parte opposta.

La coalizione che ha votato la legge somiglia molto, infatti, a quel «partito della Nazione» che appare e scompare nelle alchimie renziane. Gli avversari parlano di «nascita del governo Renzi-Verdini», con la minoranza del Pd angosciata ma impotente. È una conferma dell'abilità manovriera del vertice dem; e di una spregiudicatezza che garantisce la navigazione in Parlamento. Ma se l'accordo col M5S serviva a «coprirsi» a sinistra in vista delle amministrative di giugno, Renzi dovrà dare segnali meno oscillanti e meno prepotenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il segnale

Dall'intesa con il Movimento 5 Stelle a quella con Ncd un segnale contraddittorio in vista delle Amministrative di primavera

# Che cosa cambia per le coppie gay

## Dal denaro alla casa, dalla «celebrazione» all'addio al partner I diritti (e i doveri) introdotti dalla legge

a cura di Dino Martirano

Unioni civili tra persone dello stesso sesso senza obbligo di fedeltà e con l'adozione del figlio del partner che non c'è più. Ma la legge Cirinnà 2.0 conserva, per la nuova formazione sociale formata da due uomini o da due donne, i

diritti patrimoniali, ereditari e previdenziali, i doveri di reciproca assistenza morale e materiale e di coabitazione del tutto uguali a quelli previsti per moglie e marito regolarmente sposati. Tuttavia le unioni civili frutto del compromesso tra Pd e Ncd sono ancorate agli articoli 2 e 3 della Costituzione (diritti individuali) e non più agli articoli 29 e 31 (matrimonio).

### Previdenza

Sono previste reversibilità e «legittima»?

**C**ome marito e moglie, i componenti di una unione civile tra persone dello stesso sesso sono «soggetti legittimari»: in altre parole, non possono essere diseredati avendo diritto alla «legittima» prevista per il coniuge. In caso di morte del partner «prestatore di lavoro», le indennità indicate negli articoli 2118 e 2120 del codice civile vengono corrisposte anche alla parte dell'unione civile. Dunque — nonostante i tentativi dei cattolici centristi di rivedere questo punto — scatta la pensione di reversibilità come per vedovi o vedove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli obblighi

La fedeltà no Ma l'assistenza è dovuta?

**C**on un taglio chirurgico il governo ha cassato per le unioni civili una riga dell'articolo 143 del codice civile — quella che per il matrimonio prevede la reciproca fedeltà — e ha lasciato intatti gli obblighi di «reciproca assistenza morale e materiale e di coabitazione». I partner di una unione civile sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire «ai bisogni comuni». Per il matrimonio, i bisogni sono della «famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I figli

Per le adozioni resta ancora uno spiraglio?

**I**l governo ha cancellato i riferimenti della legge Cirinnà che aprivano la strada all'adozione del figlio biologico di uno dei partner dell'unione di fatto. È stato tagliato il rinvio alla legge 184 dell'83 (adozioni ordinarie e speciali) fatto salvo, però, che nell'ultimo rigo del comma 20 il Pd ha imposto le seguenti parole: «Resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozione dalle norme vigenti». Per Ncd l'aggiunta «è una tautologia», per il Pd un vademecum per i tribunali che hanno riconosciuto le adozioni per le coppie gay.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La rottura

Qual è l'iter per sciogliere l'unione civile?

**P**er contrarre un'unione civile con una persona dello stesso sesso bisogna essere maggiorenni. Non può farlo chi è sposato o impegnato in una precedente unione civile. Tra le cause impeditive, come per il matrimonio, figurano l'interdizione di una delle parti per infermità mentale e la parentela di secondo grado (zio e nipote). Per sciogliere l'unione civile, il governo ha introdotto un tempo burocratico: i partner per presentare la domanda di scioglimento dovranno attendere tre mesi in più rispetto all'iter del divorzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



allegri.it

# allegri